

Codice scheda: ASC A4520308 (Microscheda: 3913A1/2)
Luogo e data: TORINO - 29/11/1900
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LUCHELLI ALESSANDRO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Si rallegra del successo ottenuto con la visita dell'arcivescovo Mitrangelo Alfonso ed augura di "trovare sempre in lui un amico e consigliere". Convenevoli

Torino, 29 novembre 1900

Carissimo Don Luchelli

Rispondo alle gradite tue ultime. Mi rallegro della buona accoglienza avuta dall'Arcivescovo. Spero avrai sempre in lui un amico e consigliere. Tu mi parli della nuova chiesa: conviene che io t'informi che è già inteso con lo stesso Ingegnere Tincolini che fino a che sia completamente finita la chiesa della Spezia e fino a che ci siamo asciugati gli occhi di quei debiti non ci saremmo accinti a quella di Firenze. Per altra parte tu sai che su codesto tuo Istituto solo verso l'impresario vi è ancora il grande debito di L. 110.000. Conviene adunque che si pensi a pagare tale debito: intanto passerranno i due anni fissati ai nuovi direttori prima di intraprendere i lavori di fabbricazione nelle loro nuove case. Penso però che se trovi buone disposizioni, potrai animare a riunirsi in comitati Signori e Signore per cominciare ad aiutarti a pagare i debiti in previsione della chiesa. Spero che in questo frattempo potremmo anche riuscire ad indurre il noto comproprietario a fare eccezione dei propri diritti su codesti stabili. Tu poi avrai campo a dare conveniente avviamento e sviluppo tanto alla parte studente, quanto all'operaia della tua casa, il che è di grande convenienza e necessità. Quando la cittadinanza fiorentina ti sappia intento a pagare i debiti ed a sviluppare l'Istituto nell'ambito del già fabbricato si presterà volentieri in tuo aiuto sapendo che dopo queste prime cure, che non possono a meno di riconoscere molto ragionevoli, ti applicherai alla grandiosa impresa.

Quanto al permesso di andare in vacanza ne troverai menzione nella

prossima lettera mensile. Ti sei già cavato tanto bene a Varazze fin dal primo anno. Sono sicuro che saprai cavarti benissimo anche Firenze. Qualora si avesse a perdere qualche allievo per mantenerti costante all'obbedienza, ti sarebbero largamente compensati dalle benedizioni del Signore che già sperimentasti a Varazze. Questo esempio varrà a persuadere i consuperiori che fossero di diverso parere.

Quanto al lasciar portare i figli dagli specialisti degli occhi, orecchie, gola eccetera, se il medico della casa è d'avviso sia necessario, lasciali portare.

La casa di Figline, mi chiedi, a carico di chi è? Fu finora a carico di Firenze: ma si fa quanto si può dal Capitolo Superiore per rendere leggero e breve tale carico. Fallo sapere anche a Don Guala che mi scrisse due lettere molto particolareggiate in proposito. Ringrazialo delle informazioni comunicateci delle quali teniamo il dovuto conto. Gli valgano queste parole per risposta. Quanto al personale che reclama, digli che abbia pazienza al più qualche settimana e poi se sarà ancora necessario provvederemo. Fagli intanto coraggio a raggirarsi per avere il necessario sostentamento.

Parmi d'aver risposto a tutto: ora vi auguro divota novena e sante feste dell'Immacolata, cui pregherò ad aiutarvi a coltivare tante belle vocazioni. Tu pregala pel

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Son contento che non mi parli più del tuo antecessore nelle ultime lettere: converrà che neppur in casa se ne parli per quanto si può. Piuttosto parlane al Signore con fervorose preghiere: la sua salute fisica richiede questa carità. Favorisci far impostare la qui unita.

Orig. XXXIV - 73
Arch. 81 - II - 1°
" 644

Corino 29 - XI - 1900

Caro D. Lucchelli

Rispondo alla gradita tua ultima. Mi rallegro della buona accoglienza avuta dall'Arcivescovo spero avrai sempre in lui un amico e consigliere. Tu mi parli della nuova chiesa; conviene ^{che si} informarsi che è già inteso collo stesso Ingegnere e incalzi che fino a che sia completamente finita la chiesa della Spezia e fino a che ci siano assegnati gli occhi di quei debiti non ci saremmo accinti a quella di Firenze. Per altra parte tu sai che su questo tuo istituto solo verso l'imprenditore vi è ancora il gran debito di L. 110 fm. Conviene adunque che si pensi a pagar tale debito: in tanto passeranno i due anni fissati ai nuovi direttori prima d'intraprendere lavori di fabbricazione nelle loro nuove case. Penso però che se trovi buone disposizioni potrai animare a riunirsi in comitati di fuori e di fuori per cominciare ad ajutarsi a pagar i debiti in previsione della chiesa. Specie che in questo frattempo potremo ^{anche} riuscire ad indurre il noto comproprietario a far cessione dei propri diritti su questi stabili. Tu poi avrai campo a dare conveniente avviamento e sviluppo tanto alla parte strettamente, quanto all'opera della tua casa, il che è di grande convenienza e necessario. Quando la città nuova fiorentina ti saprà inteso a pagar i debiti ed a sviluppare l'istituto nell'ambito del già fabbricato ti

3913 A1

A 4520308
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

presterai volentieri in tuo ajuto sapendo che dopo queste prime cure, che non passano a meno di 1500, ne seguiranno molte altre, ti applicherai alla grandissima impresa.

Quanto al permesso d'andare in vacanza ne troverai menzione nella prossima lettera mensile. Ti sei già cavato tanto bene a Varazze fin dall'anno scorso che saprai cavartene benissimo anche a Firenze. Qualora si avesse a perdere qualche allievo per mantenerlo costante all'obbedienza, ti sarebbero largamente compensati dalle benedizioni del Signore che già sperimentasti a Varazze. Questo esempio varrà a persuadere i superiori che facciano di diverso parere.

Quanto al lasciar portare i figli dagli specialisti degli occhi, orecchi, gola ecc., se il medico della casa è d'avviso sia necessario, lasciali portare.

La casa di Figline, mi chiedi, a carico di chi è? - Fa finire a carico di Firenze ma si fa quanto si può dal Cap. Sup. per rendere leggero e breve tale carico. Fallo sapere anche a D. Guala che mi scrisse due lettere molto particolareggiate in proposito. Ringrazialo delle informazioni comunicate delle quali teniamo il dovuto conto. Gli valgan queste parole per risposta. Quanto al personale che reclama, digli che abbia pazienza al più qualche settimana e poi se sarà ancora necessario provvederemo. Fagli intanto coraggio a reggersi per avere il necessario sostentamento.

Parmi d'aver risposto a tutto: ora vi auguro di santa memoria e santa festa dell'Immacolata, mi pregherei ad ajutarvi a coltivare tante belle vocazioni. Un bacio per

Tuo aff. in G. m.
Sac. Michele Rua

3913 A2